



Programma Operativo Interregionale  
**ENERGIE RINNOVABILI E  
RISPARMIO ENERGETICO**  
2007 - 2013

Una scelta illuminata



# Elementi di valutazione

ai fini della selezione delle aree oggetto degli studi di fattibilità

## Area Pollino

*Programma Operativo Interregionale*

“Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007 – 2013”

**Green Communities**

**nelle Regioni Obiettivo Convergenza**

Convenzione MATTM – UNCEM del 28 luglio 2010

**CODICE OPERAZIONE: 001-280710-UNCEM**

ORGANISMI INTERMEDI



REGIONI “CONVERGENZA”



AUTORITÀ DI GESTIONE

Regione Puglia Assessorato Bilancio e Programmazione  
Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie  
v.le Caduti di tutte le Guerre, 15 - 70126 Bari  
Sede operativa / via Normantana, 263 - 00161 Roma  
[www.poienergia.it](http://www.poienergia.it)

## **Indice**

Premessa_____	3
Inquadramento geografico_____	4
L'ambito territoriale del GAL Pollino Sviluppo_____	5
Superficie e densità_____	7
Dinamica demografica_____	8
Complementarietà ecologica e climatica_____	9
Vocazione energetica_____	12
Complementarietà funzionale_____	13
Esperienze pregresse e programmazione_____	16
Vitalità territoriale_____	24
Scheda di valutazione_____	26

## Premessa

L'Area del Pollino, in base alla zonizzazione della Regione Calabria PSR 2007 – 2013, è composta dai territori di 17 comuni e tutti hanno aderito al partenariato di progetto. Rispetto alla precedente zonizzazione del Programma Leader Plus sono stati aggiunti il comune di Firmo e San Sosti.

<b>Comuni</b>	
1	Acquaformosa
2	Castrovillari
3	<b>Civita</b>
4	Firmo
5	<b>Frascineto</b>
6	Laino Borgo
7	Laino Castello
8	Lungro
9	Morano Calabro
10	Mormanno
11	Mottafollone
12	San Basile
13	San Donato
14	San Lorenzo Bellizzi
15	San Sosti
16	Sant'Agata d'Esaro
17	Saracena

## **Inquadramento geografico**

L'area del Pollino si estende per circa 913 Km<sup>2</sup> nella parte centro-settentrionale della provincia di Cosenza. Confina a nord con la regione Basilicata (con la provincia di Potenza); secondo la zonizzazione Leader regionale ad ovest con l'area *Alto Tirreno Cosentino*, a Est con l'area *Alto Jonio Cosentino e Sibari*, a Sud con l'area *Valle del Crati*.

Si tratta di comuni tutti non costieri. Per la precisione, 12 di essi – che rappresentano una quota ampiamente maggioritaria dell'intera superficie (più del 74 %) oltre che una quota certamente rilevante e significativa della popolazione (circa il 49%), sono localizzati nella montagna interna. Gli altri, sono localizzati nella collina interna e rappresentano circa il 26 % della superficie ed il 51 % della popolazione.

In sostanza i dati relativi alla superficie considerata per zona altimetrica e quelli relativi alla popolazione mostrano che la superficie del territorio dei comuni dell'area "Pollino" è un'area interna montana e collinare.

## L'ambito territoriale del GAL Pollino Sviluppo



**Tabella 1 - PSL Pollino: superficie, altitudine, popolazione residente, e densità 2007**

Comune	Zona altimetrica estesa	Codice di litoraneità	Altitudine (m)			Sup. territoriale Km <sup>2</sup>		Popolazione residente		Densità ab./Km <sup>2</sup>
			Centro	Min	Max	v.a.	%	v.a.	%	
1 Acquaformosa	1	0	756	275	1.464	23	2,52	1.219	2,13	53
2 Castrovillari	3	0	362	43	2.266	130	14,24	22.668	39,62	174
3 Civita	3	0	450	120	1.423	27	2,96	1.025	1,79	38
4 Frascineto	3	0	486	350	1.981	29	3,18	2.340	4,09	81
5 Firmo	3	0	370	124	405	12	1,31	2.356	4,12	196
6 Laino Borgo	1	0	271	211	1.300	57	6,24	2.137	3,74	37
7 Laino Castello	1	0	400	135	1.291	39	4,27	921	1,61	24
8 Lungro	1	0	600	178	1.520	35	3,83	2.932	5,12	84
9 Morano Calabro	1	0	694	424	2.225	112	12,27	4.778	8,35	43
10 Mormanno	1	0	840	135	1.632	76	8,32	3.485	6,09	46
11 Mottafollone	1	0	384	155	1.825	31	3,40	1.358	2,37	44
12 San Basile	1	0	540	136	1.150	18	1,97	1.138	1,99	63
13 San Donato di Ninea	1	0	800	207	1.987	82	8,98	1.598	2,79	19
14 San Lorenzo Bellizzi	3	0	830	423	1.652	39	4,27	822	1,44	21
15 San Sosti	1	0	363	129	1.717	44	4,82	2.205	3,85	50
16 Sant'Agata d'Esaro	1	0	461	271	1.825	47	5,15	2.061	3,60	44
17 Saracena	1	0	606	92	1.827	112	12,27	4.170	7,29	37
<b>Totale Area</b>						<b>913</b>	<b>100,00</b>	<b>57.213</b>	<b>100,00</b>	<b>63</b>
<b>Prov. Cosenza</b>						<b>6.650</b>	<b>13,73</b>	<b>732.072</b>	<b>7,82</b>	<b>110</b>
<b>Calabria</b>						<b>15.080</b>	<b>6,05</b>	<b>2.007.707</b>	<b>2,85</b>	<b>133</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

**Zona altimetrica estesa**

- 1 Montagna interna
- 2 Montagna litoranea
- 3 Collina interna
- 4 Collina litoranea
- 5 Pianura

**Codice di litoraneità**

- 0 Comune non costiero
- 1 Comune costiero (bagnato dal mare)
- 2 Comune con parte di territorio entro 5 km dalla costa

## **Superficie e densità**

Il Comune più esteso è Castrovillari con 130 Km<sup>2</sup> che rappresenta oltre il 14% dell'intera superficie), seguono i comuni di Morano Calabro e Saracena (con 112 Km<sup>2</sup> ciascuno per una percentuale complessiva oltre il 24%). Questi tre comuni rappresentano circa il 39% della superficie totale dell'area.

Il comune meno esteso è quello di Firmo che rappresenta il 1,31% dell'intera superficie.

Per popolazione residente il comune più popoloso è Castrovillari, che con oltre 22.600 abitanti rappresenta da solo il 39,62% della popolazione dell'intera area Pollino. Nessun altro Comune supera i 5.000 mila abitanti. Morano Calabro e Saracena superano i 4.000 mila abitanti. Ben 8 Comuni sono al di sotto dei 2.000 mila.

Nel complesso, dunque, l'area Pollino mostra un'accentuata polverizzazione della trama comunale, con la presenza di una sola realtà che può definirsi agglomerato urbano: il comune di Castrovillari.

La densità di popolazione per Km<sup>2</sup> è pari ad appena 63 abitanti e rappresenta meno della metà della media regionale (133 abitanti per Km<sup>2</sup>), già piuttosto bassa.

I comuni di Firmo e Castrovillari superano la media regionale rispettivamente con 196 e 174 abitanti/Km<sup>2</sup>, altri 5 Comuni (Lungro, Frascineto, San Basile, Acquaformosa e San Sosti) superano i 50 abitanti per Km<sup>2</sup>; nessun altro comune supera i 50 abitanti/Km<sup>2</sup> e ben 10 di essi non arrivano a 50 abitanti/Km<sup>2</sup>. (Tab. 1).

## Dinamica demografica

Il periodo considerato per analizzare la dinamica demografica dell'area, va dal 2001 al 2007, ed ha preso in considerazione la popolazione residente per gli anni 2001, 2004, 2007. Nell'ultimo settennio la popolazione residente nell'area Pollino mostra un sostanziale decremento.

Tra il 2001 ed il 2004 i residenti diminuiscono di oltre 850 unità, pari -1,4 %, mentre negli anni tra il 2001 ed il 2007 viene registrata un decremento complessivo di 2.046 unità, pari a oltre il -3,5%. Nello stesso periodo, sia la popolazione della provincia di Cosenza (-0,2%) che quella regionale (-0,1%) sperimentano contrazioni molto lievi (Tab. 2).

Tra il 2001 ed il 2007 tutti i Comuni (fatta eccezione per Laino Castello e Castrovillari che mostrano un incremento della popolazione rispettivamente di 23 e 289 unità), registrano una preoccupante contrazione demografica. Il dato di Castrovillari è frutto di mobilità interna del Territorio. San Basile e Mottafollone mostrano un decremento della popolazione più elevato, oltre il 10,4%. Tutti gli altri Comuni dell'area perdono popolazione, con tassi di intensità differenti, ma comunque di gran lunga superiore a quelli provinciali e regionali (Tab. 2).

### **PSL Pollino: variazione della popolazione residente, 2001 - 2004 - 2007**

<b>Comune</b>	<b>2001</b>	<b>2004</b>	<b>2007</b>	<b>var.ass. 04/01</b>	<b>var.ass. 07/04</b>	<b>var.ass. 07/01</b>	<b>var. % 04/01</b>	<b>var. % 07/04</b>	<b>var. % 07/01</b>
Acquaformosa	1.289	1.261	1.219	-28	-42	-70	-2,2	-5,6	-5,4
Castrovillari	22.379	22.616	22.668	237	52	289	1,1	1,3	1,3
Civita	1.127	1.106	1.031	-21	-75	-96	-1,9	-8,7	-8,5
Firmo	2.456	2.453	2.340	-3	-113	-116	-0,1	-4,7	-4,7
Frascineto	2.503	2.424	2.356	-79	-68	-147	-3,2	-6,1	-5,9
Laino Borgo	2.266	2.184	2.137	-82	-47	-129	-3,6	-5,9	-5,7
Laino Castello	902	926	925	24	-1	23	2,7	2,5	2,5
Lungro	3.139	3.016	2.932	-123	-84	-207	-3,9	-6,9	-6,6
Morano									
Calabro	4.968	4.885	4.778	-83	-107	-190	-1,7	-3,9	-3,8
Mormanno	3.724	3.644	3.485	-80	-159	-239	-2,1	-6,6	-6,4
Mottafollone	1.516	1.459	1.358	-57	-101	-158	-3,8	-10,8	-10,4
San Basile	1.275	1.245	1.138	-30	-107	-137	-2,4	-11,0	-10,7
San Donato di									
Ninea	1.765	1.716	1.598	-49	-118	-167	-2,8	-9,7	-9,5
San Lorenzo									
Bellizzi	906	862	822	-44	-40	-84	-4,9	-9,7	-9,3
San Sosti	2.295	2.259	2.205	-36	-54	-90	-1,6	-4,0	-3,9
Sant'Agata									
d'Esaro	2.220	2.131	2.061	-89	-70	-159	-4,0	-7,5	-7,2
Saracena	4.539	4.226	4.170	-313	-56	-369	-6,9	-8,7	-8,1
<b>Totale Area</b>	<b>59.269</b>	<b>58.413</b>	<b>57.223</b>	<b>-856</b>	<b>-1.190</b>	<b>-2.046</b>	<b>-1,4</b>	<b>-3,5</b>	<b>-3,5</b>
<b>Prov. Cosenza</b>	<b>733.368</b>	<b>732.615</b>	<b>732.072</b>	<b>-753</b>	<b>-543</b>	<b>-1.296</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,2</b>
<b>Calabria</b>	<b>2.009.623</b>	<b>2.009.268</b>	<b>2.007.707</b>	<b>-355</b>	<b>-1.561</b>	<b>-1.916</b>	<b>-0,02</b>	<b>-0,10</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat



## **Complementarietà ecologica e climatica**

### ***A. Appartenenza ad una medesima area naturale protetta***

L'area di riferimento del GAL Pollino è caratterizzata dall'appartenenza all'area protetta del **Parco Nazionale del Pollino**, istituito, quest'ultimo con D.P.R. 15/11/1993.

Si tratta del Parco Nazionale più grande d'Italia con un territorio protetto di 196.437 ettari, dei quali 93.500 ricadenti nella Regione Basilicata, e 102.937 nella Regione Calabria. Comprende i territori di 56 comuni: 32 in provincia di Cosenza, 22 in provincia di Potenza e 2 in provincia di Matera. La parte calabrese ha una popolazione superiore ai 100.000 abitanti.

Fa parte dell'Appennino meridionale, a confine tra la Basilicata e la Calabria, ed ha vette tra le più alte del Sud Italia. Da alcune cime (che superano i 2200 metri di altitudine sul livello del mare) si colgono ad occhio nudo, ad ovest le coste tirreniche (di Maratea, Praia a Mare, Belvedere Marittimo), e ad est il litorale ionico da Sibari a Metaponto.

L'Area protetta del Pollino rappresenta la porta di ingresso alla Calabria e di conseguenza alla Sicilia, potenzialmente in grado, perciò, di intercettare i flussi turistici diretti alle due regioni.

L'area del GAL Pollino si estende per circa 913 Kmq nella parte centro-settentrionale della provincia di Cosenza. Confina a nord con la regione Basilicata (con la provincia di Potenza);

Si tratta di comuni tutti non costieri. Per la precisione, 12 di essi – che rappresentano una quota ampiamente maggioritaria dell'intera superficie (più del 74 %) oltre che una quota certamente rilevante e significativa della popolazione (circa il 49%), sono localizzati nella montagna interna. Gli altri, sono localizzati nella collina interna e rappresentano circa il 26 % della superficie ed il 51 % della popolazione.

In sostanza i dati relativi alla superficie considerata per zona altimetrica e quelli relativi alla popolazione mostrano che la superficie del territorio dei comuni dell'area "Pollino" è un'area interna montana e collinare.

### ***B. Appartenenza ad un medesimo sistema naturale ecologico***

La natura e la cultura del Pollino, il quadro globale e unitario del suo patrimonio fisico ed umano - multiforme e complesso, ampio e diverso - spaziano da valori naturalistici, geomorfologici, botanici, faunistici, a valori paesaggistici, storici, archeologici, etnici, antropologici, culturali, scientifici, unici ed irripetibili. E' un ecosistema delicatissimo ed eccezionale, con rocce, suoli, piante, animali, climi e attività umane, dimore e paesi che mutano scenario e fascino da cima a

cima, da vallata a vallata, da luogo a luogo e da stagione a stagione. La parte di natura più "interessante" è fatta da rocce dolomitiche e da bastioni calcarei, da pareti di faglia di origine tettonica, da dirupi e gole profondissime, da grotte carsiche, da timpe di origine vulcanica, da inghiottitoi, da pianori, da prati e pascoli di alta quota, da accumuli morenici, da circhi glaciali, da massi erratici. Vi sono le cime del Pollino, la Serra del Dolcedorme, del Prete, di Crispo, delle Ciavole; i Piani del Pollino, i Piani di Campolongo, di Novacco; la Timpa San Lorenzo, la Falconara, la Timpa delle Murge, la Timpa di Pietrasasso; i Monti Caramolo, la Mula, la Montea, Palanuda, il Timpone Scifarello, il Cozzo del Pellegrino.

Tra queste cime, sui costoni e le balconate volteggia imperiosa l'aquila reale e vegeta un relitto dell'ultima glaciazione, una rarità: il simbolo del Parco, il "Pino Loricato".

A presidio di questa natura, più nascosta, più selvaggia, più arcana, si estendono sulle pendici delle montagne, immensi, fitti, impenetrabili boschi di faggio, di castagno, di cerro, coperti di muschio, tappezzati di funghi, di frutti e di erbe aromatiche, popolati di fauna in via di estinzione: il lupo appenninico, il capriolo di Orsomarso, l'aquila reale, il picchio nero, il falco pellegrino, il gufo reale, il corvo imperiale. Tutte queste specie di uccelli sono tutelate dalla Direttiva Europea 79/409/CEE (Direttiva Uccelli), in quanto considerate prioritarie per la conservazione della biodiversità e della natura in generale.

10

Nelle zone di Cugno Cumone, di Cugno Ruggero, di Cugno dell'Acerò, è presente l'associazione abete-faggio, un'altra rarità botanica, sopravvissuta anch'essa all'era glaciale.

Tra tutti questi luoghi sgorgano sorgenti di acqua limpida e pura, di acqua fredda, che scende a valle a riempire le gole del Raganello, del Lao, del Rosa, i fiumi Fridò, Peschiera, Argentino, Abatemarco.

### ***C. Appartenenza ad una medesima zona climatica***

La classificazione climatica dei comuni italiani è stata introdotta dal D.P.R. n. 412 del 26 agosto 1993, tabella A e successive modifiche ed integrazioni: Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della L. 9 gennaio 1991, n. 10.

In breve gli oltre 8 000 comuni sono stati suddivisi in sei zone climatiche.

Sono stati forniti inoltre, per ciascun comune, le indicazioni sulla somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, delle sole differenze positive giornaliere tra

la temperatura dell'ambiente, convenzionalmente fissata a 20 °C, e la temperatura media esterna giornaliera; l'unità di misura utilizzata è il grado giorno (GG).

Un valore di GG basso indica un clima invernale mite, con temperature medie giornaliere prossime a 20 °C (temperatura fissata per l'ambiente riscaldato) e quindi la necessità di un breve periodo di riscaldamento. Al contrario, valori di GG elevati, indicano un clima invernale freddo (con temperature medie giornaliere nettamente inferiori ai 20 °C) e quindi periodi di riscaldamento prolungati.

La zona climatica di appartenenza indica in quale periodo e per quante ore è possibile accendere il riscaldamento negli edifici. I sindaci dei comuni possono ampliare, a fronte di comprovate esigenze, i periodi annuali di esercizio e la durata giornaliera di accensione dei riscaldamenti, dandone immediata notizia alla popolazione.

Al di fuori di tali periodi, gli impianti termici possono essere attivati solo in presenza di situazioni climatiche che ne giustifichino l'esercizio e, comunque, con durata giornaliera non superiore alla metà di quella prevista a pieno regime.

La seguente tabella esplicita le zone climatiche approvate nel D.P.R. n. 412 del 26 agosto 1993:

<b>Tabella delle zone climatiche</b>		
<b>Zona climatica</b>	<b>Periodo di accensione</b>	<b>Orario consentito</b>
A	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
C	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere
E	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	nessuna limitazione	nessuna limitazione

La zona dell'area del GAL Pollino comprende comuni che sono classificati per zona D e zona E.

## **Vocazione Energetica**

### ***A. Presenza di impianti per la produzione di energia rinnovabile***

Allo stato attuale non esistono impianti di grosse dimensioni posti a regime per la produzione di energia rinnovabile. Fermo restando i diversi piccoli impianti fotovoltaici (realizzati da privati con agevolazioni pubbliche) di recente realizzazione, sia ad uso privato che aziendale. Di grande attualità è la possibile conversione della Centrale del Mercure a Biomassa, ma si tratta di un progetto che è ancora ad una fase iniziale.

### ***B. Esistenza di una coalizione produttiva o filiera in ambito energetico***

Non esiste attualmente una coalizione produttiva o di filiera attiva nel territorio, anche se numerose sono le proposte avanzate di costituzione e realizzazione ex-novo, specialmente nell'ambito del PSR 2007-2013 della Regione Calabria.

### ***C. Presenza di risorse naturali utilizzabili ai fini energetici***

Il territorio in esame, potenzialmente offre numerose risorse naturali utilizzabili anche ai fini energetici. Il territorio del GAL infatti fa parte del Parco Nazionale del Pollino, uno dei parchi più grandi d'Europa con circa 193.000 ettari di cui quasi 100.000 ettari classificati come area boscata. Questo dà un'idea della grande disponibilità di prodotti naturali (biomassa), che si potrebbero utilizzare ai fini energetici. Anche l'acqua per la particolare geologia del comprensorio è una risorsa energeticamente utilizzabile, come il sole ed il vento. Naturalmente per le caratteristiche dell'area sia geomorfologiche che ambientale, sono auspicabili impianti di piccole dimensioni.

### ***D. Disponibilità di biomasse, preferibilmente forestali, in loco***

La disponibilità di biomasse forestali, è molto rilevante, infatti quasi l'80% del territorio del Parco è occupato da boschi e da aree forestali in senso ampio (macchie, garighe, arbusteti ecc.), che se gestite in maniera sostenibile possono dare un grande contributo per il territorio sia per la produzione di energia verde, ma anche da un punto di vista economico e ambientale.

## **Complementarietà funzionale**

### **A. *Presenza di gestione condivisa di servizi pubblici locali***

Nell'area in oggetto sono presenti diverse esperienze di gestione condivisa di servizi pubblici locali, alcune consolidate ed altre non andate a buon fine.

Per quel che riguarda il servizio energetico, sono presenti due società che gestiscono la distribuzione e la vendita del servizio gas. In particolare la Pollino Gestione Impianti srl che si occupa della gestione delle reti e del potenziamento delle stesse e la Gas Pollino srl che si occupa della vendita. Le società sono a totale partecipazione pubblica.

Per ciò che riguarda la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, sono esistite in passato esperienze di condivisione tra i comuni del territorio, purtroppo non andate a buon fine, tanto che ogni comune si è organizzato in modo autonomo.

### **B. *Condivisione di servizi socio educativi e sanitari***

Nell'Area di riferimento esiste un consorzio dei servizi sociali denominato Co.S.S.Po.

L'obiettivo del Consorzio è quello di perseguire un'organica politica di sicurezza sociale mediante il riordino, lo sviluppo e la gestione associata dei servizi sociali e assistenziali, nel quadro della normativa vigente in materia, offrendo ai cittadini tutti i servizi necessari a garanzia della migliore qualità della vita, nonché condividere le finalità e gli obiettivi previsti nel Piano di Zona che rappresenta l'architettura, la programmazione, l'organizzazione e la gestione del Sistema Sociale nel Distretto Sociale di Castrovillari.

Il Consorzio, allo scopo di realizzare le finalità previste dal proprio statuto, assume la gestione del servizio socio-assistenziale, organizzando l'esercizio delle funzioni trasferite agli enti locali dalla Legge Quadro n. 328/00 e dalla legge di recepimento regionale n. 23/03, l'esercizio delle funzioni delegate o subdelegate dalla Regione agli enti locali e di ogni altra funzione assistenziale attribuita o trasferita agli enti locali con legge dello Stato.

Il Consorzio, inoltre, può assumere la gestione di ulteriori servizi nel campo educativo, culturale, ricreativo, sociale. Tali servizi devono essere intesi quali attività finalizzate a prevenire o eliminare, tramite aiuti materiali e non, tutti gli stati di carenza o di bisogno che affliggono la vita morale, intellettuale e materiale sia dei singoli individui che della comunità.

La stessa area, prima del Piano Sanitario Regionale che ha riordinato la sanità calabrese, era ricompresa nell'ASL n. 2 del Pollino, successivamente al riordino è stata aggregata all'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza, come Distretto Sanitario di Castrovillari.

### **C. *Appartenenza ad una medesima ATO***

L'ambito territoriale ottimale (ATO), è un territorio su cui sono organizzati servizi pubblici integrati, ad esempio quello idrico o quello dei rifiuti (vedi Codice dell'Ambiente, D. Lgs 152/2006 e succ. modifiche, che ha abrogato la L.36/94). Tali ambiti sono individuati dalle Regioni con apposita legge regionale (nel caso del Servizio Idrico Integrato con riferimento ai bacini idrografici), e su di essi agiscono le **Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido. Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido. Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido. Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido.**, strutture con personalità giuridica che organizzano, affidano e controllano la gestione del Servizio Integrato.

Il territorio di riferimento fa parte dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 1 di Cosenza.

All'interno del proprio territorio la Provincia di Cosenza ha individuato dei sottoambiti di riferimento tra cui l'area del Pollino.

14

### **D. *Appartenenza ad un GAL***

Nel territorio di riferimento opera il G.A.L. Pollino Sviluppo che raggruppa in se un partenariato ampiamente rappresentativo per l'area. All'interno della società sono rappresentate le istituzioni pubbliche (i comuni dell'area), gli enti sovracomunali (**Comunità Montana Italo Arbreshe del Pollino e Unione delle Valli**), l'**Ente Parco Nazionale del Pollino** e ben 67 operatori privati.

La Pollino Sviluppo S.C. a r.l. – G.A.L, opera nel territorio dal 1998 e con la realizzazione del Programma LEADER II, ha affermato con decisione il suo ruolo di Agenzia di Sviluppo, “riconosciutogli” peraltro dal FORMEZ.

In virtù dell'attività realizzata negli anni (Leader II, Leader+), e rafforzata dalla presenza di quasi tutti i componenti del partenariato che propone il PSL nella compagine sociale la Pollino Sviluppo costituisce il momento di sintesi ed il coordinamento della programmazione dello sviluppo locale dell'area.

La Pollino Sviluppo S.C. a r. l. – G. A. L. ha promosso e costituito il partenariato che propone il PSL **“PAESAGGI & OSPITALITA”** *Sviluppo dell’offerta Turistica integrata delle aree rurali nel versante Calabro del Parco del Pollino* a valersi sull’ASSE IV PSR Calabria 2007-2013 “approccio” LEADER, attraverso la sensibilizzazione, animazione e coordinamento dei diversi soggetti pubblici e privati dell’area. Il PSL presentato è stato finanziato dalla Regione Calabria ed è in corso di attuazione.

La società, inoltre, ha svolto attività di redazione e successivo incarico di gestione del Piano integrato per le aree rurali PIAR ARCO POLLINO (programmazione 2000-2006 e programmazione 2007-2013). Si sottolinea che per opera della Società Pollino Sviluppo sono stati aggregati 2 PIAR, già presenti nella vecchia programmazione con attività separate, in un unico partenariato che vede coinvolta l’intera area del Pollino.

## **Esperienze pregresse e programmazione**

### ***A. Esperienze in campo ambientale ed energetico***

L'Ente Parco orienta la sua attività prevalentemente in campo ambientale. La legge che regola l'attività degli Enti Parco è la 394/91 che, in attuazione degli articoli 9 e 32 della Costituzione e nel rispetto degli accordi internazionali, detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese.

In particolare l'Ente Parco per sua natura persegue le seguenti finalità:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Nell'ambito di tali finalità, l'Ente Parco ha portato avanti diversi progetti per la salvaguardia e la tutela di specie animali e vegetali. Si fa riferimento in questo caso ai progetti life attivati in partenariato con diverse università italiane e partner stranieri. Si fa menzione a questo proposito al progetto per la salvaguardia del lupo, la reintroduzione del Cervo o del progetto "Misure urgenti per la conservazione della biodiversità del parco nazionale del Pollino".

Attualmente l'Ente Parco ai fini del mantenimento e miglioramento del livello complessivo dei livelli di diversità biologica finalizzati tutela delle specie del Parco ed al miglioramento del loro status e dei livelli complessivi di diversità biologica sta portando avanti:

1. Piano sperimentale di controllo del cinghiale: attività 2011;
2. Piano attività 2011 Reintroduzione del Grifone e progettazione costituzione nucleo "Cani Antiveleno" del Parco Nazionale del Pollino;
3. Progetto Grifoni Fondi FAS Regione Calabria. Scheda progettuale Cod.int1 "Tutela della Biodiversità Fiume Lao - Ecologia e conservazione Uccelli Rapaci";



4. Progetto LIFE + WolfNet;
5. Progetto di ricerca: “Un laboratorio naturale permanente nel Parco”;
6. Progetto “parchi per Kyoto”;
7. Progetto life + nature & biodiversity : “Miglioramento idoneità habitat forestali prioritari ad ospitare specie protette nei Parchi dell’Appennino” – Candidatura a finanziamento;
8. Progetto life + environment policy & governance : “Il pagamento dei servizi ecosistemici come modello innovativo per la Governance efficace delle Aree Agroforestali nei Siti Natura 2000” - (progetto CURSA). – Candidatura a finanziamento;
9. Proposta progetto di ricerca per la conservazione in situ del germoplasma di Pino loricato – Candidatura a finanziamento;
10. Progetto Life Governance : “Censimento della quantità di risorsa idrica presente nel Parco Nazionale del Pollino”.- Candidatura a finanziamento;
11. Progetto Life+ Natura e Biodiversità: “Programma DEMETRA - detrattori ambientali, modelli e tecniche di risanamento in area parco” - Candidatura a finanziamento;
12. Gestione Recinto Faunistico Bosco Magnano.

Per quanto riguarda poi il monitoraggio della Biodiversità e la ricerca scientifica finalizzati all’aggiornamento della banca dati del patrimonio faunistico dell’Ente al fine di migliorare le strategie di conservazione dell’Ente si stanno portando avanti le seguenti attività:

1. Indagine sulla consistenza ed individuazione di aree a > o < densità del Capriolo (accordo di collaborazione con ISPRA);
2. Monitoraggio Lontra;
3. Prima Annualità Progetto “Le comunità di carnivori del Parco Nazionale del Pollino”;
4. Progetto per la realizzazione di interventi attuativi dei Piani di gestione delle aree SIC e ZPS. – Candidatura a finanziamento;
5. Cura di alcuni tirocini di carattere scientifico su richiesta di alcune Università/studenti;
6. Gestione dell’Accordo Quadro con UNIBAS stipulato il 30/11/2009: collaborazione tra i due Enti per realizzazione di progetti di ricerca; formazione; assegnazione di

borse di studio; scambio informazione; promozione iniziative comuni: utilizzo di strumenti di ricerca; svolgimento tirocini c/o Ente parco.

7. Progetto di monitoraggio della biodiversità: “Analisi dello stato ecologico e prima valutazione delle reti ecologiche”, a cura dell’Università La Sapienza di Roma – Candidatura a finanziamento;
8. Progetto Robinwood plus : “Progetto di educazione ambientale- Storia sociale del bosco nel Parco” - Candidatura a finanziamento;
9. Progetto LIFE+ su salmo trutta macrostigma e Austropotamobius pallipes – Candidatura a finanziamento;
10. Censimento e tutela degli alberi secolari del Parco – Candidatura a finanziamento;
11. Progetto di intervento finalizzato alla conservazione del Pino Loricato - simbolo del Parco, bruciato nel mese di novembre dell’anno 1993. - Candidatura a finanziamento.

Ai fini dell’arresto della perdita di biodiversità non si può non tener conto della politica del parco nel campo della prevenzione degli incendi a tal proposito:

1. Piano Antincendio Boschivo (A.I.B.) 2010;
2. Piano Antincendio Boschivo (A.I.B.) 2011 e attività A.I.B. 2011 – Riduzione delle aree percorse dagli incendi Piano Antincendio Boschivo (A.I.B.) 2012-2015;
3. Progetto “Costruiamo la rete di protezione civile nel Parco del Pollino” – Fondazione per il Sud.

Infine, l’Ente parco effettua attività per la tutela del territorio attraverso azioni preventive, di controllo e repressive. In particolare effettua il controllo del territorio attraverso il rilascio di provvedimenti autorizzativi e pareri:

1. Istruttoria e rilascio dei nullaosta ex art. 13 legge 394/91,
2. Rilascio dei pareri ai sensi delle misure di salvaguardia,
3. Rilascio dei pareri sui condoni e sanatorie,
4. Rilascio dei pareri sulle concessioni e derivazioni di acque superficiali e profonde;
5. Rilascio pareri ambientali di competenza del Parco:

- pareri in merito a procedura di Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357, Regolamento di attuazione della direttiva 92/43/CEE – Conservazione habitat, flora e fauna;
- pareri in merito a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi degli artt. 19 e seguenti del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale;
- pareri in merito a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi degli artt. 11 e seguenti del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale.

L'Ente Parco effettua, inoltre, il controllo del territorio attraverso la sorveglianza e repressione per la:

1. Prevenzione dell'abusivismo edilizio e delle attività illecite contrarie alla disciplina normativa e regolamentare del Parco con il supporto dell'Ufficio Contenzioso e Sorveglianza ed il Comando Territoriale Ambientale.
2. Repressione abusi in area parco - emanazione Ordinanze di demolizione e ripristino e attività connesse.

19

Al fine del miglioramento della capacità di interpretazione naturalistica e didattica ambientale per la divulgazione dei valori fondativi del Parco con particolare attenzione alle scuole e alle categorie sensibili l'Ente parco interviene annualmente attraverso l'Elaborazione di un programma di Educazione Ambientale dell'Ente, nonché attraverso altre attività:

1. Nuovo corso di formazione per "Guide Ufficiali ed Esclusive del Parco";
2. Iniziativa di promozione della raccolta differenziata;
3. Centri Visita: progetto per l'organizzazione e gestione di attività di interpretazione naturalistica e di educazione ambientale - Candidatura a finanziamento;
4. Progetto di educazione ambientale del WWF su "La biodiversità Valore Universale" . Candidatura a finanziamento;
5. Attuazione protocollo d'intesa su Progetti: "Equilibri Naturali" , "Campi scuola" e progetto "V.O.L.P.I. - campi per volontariato" proposti da AIDAP e Federparchi.

Per quanto riguarda le esperienze in campo energetico alcuni dipendenti dell'Ente hanno partecipato al progetto AGIRE POR trasferimento delle conoscenze e pianificazione del progetto "Fossil Free: le aree naturali protette per un sistema energetico sostenibile in aree dimostrative del Parco" per il trasferimento delle buone pratiche in campo energetico. Tale progetto è stato svolto in partenariato con il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

#### **B. *Presenza di un contratto con una Esco***

Non è presente alcun contratto di questo genere.

#### **C. *Presenza di certificazioni ambientali (Emas e ISO 14001 e/16001)***

Sul territorio è stato attuato, nell'ambito della PIC Leader + un progetto per la Certificazione della qualità dei servizi, da parte di Sviluppo Italia Calabria in convezione con il GAL Pollino. Il risultato del progetto è stato la certificazione ISO 14001 di circa 11 operatori privati.

Il Parco Nazionale del Pollino, coerentemente con gli indirizzi definiti dal Consiglio direttivo e dalla Giunta esecutiva, si pone l'obiettivo di contribuire attivamente al miglioramento e alla salvaguardia della qualità dell'ambiente nel proprio territorio e di perseguire politiche di sostenibilità locale a partire dal proprio contesto vocazionale, antropico, ambientale, culturale, storico e dalla propria disponibilità di risorse.

Consapevole della necessità di promuovere un'efficace sviluppo sostenibile del territorio, l'Ente Parco, insieme alle parti interessate, ha individuato nella certificazione UNI EN ISO 14001:04 e nella successiva registrazione EMAS - Reg. (CE) 761/01 - un utile strumento per il raggiungimento dell'obiettivo sopra esposto.

Il Parco Nazionale del Pollino ha così definito una politica ambientale che attesta il suo impegno concreto per il miglioramento continuo e costituisce il naturale riferimento per l'individuazione e il riesame degli obiettivi.

Le linee di azione della politica ambientale comprendono:

1. La piena osservanza delle leggi, regolamenti e normative ambientali, applicabili e sottoscritte e la prevenzione dell'inquinamento;
2. Il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali;
3. La salvaguardia della biodiversità e la tutela delle emergenze naturalistiche e ambientali presenti nel territorio del parco;

4. La promozione e valorizzazione socio-economica del territorio attraverso azioni coordinate con gli altri attori che operano nel territorio;
5. La promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica;
6. La prevenzione degli incendi boschivi;
7. La comunicazione verso l'esterno delle proprie iniziative e progetti e la garanzia di rispondere alle sollecitazioni provenienti dall'esterno in campo ambientale.

Il Parco Nazionale del Pollino intende applicare le linee politiche attraverso le seguenti azioni:

1. limitare i consumi di materie prime e di energia dei propri uffici e ridurre le fonti di inquinamento;
2. valutare sistematicamente la sostenibilità e la compatibilità ambientale di opere e attività nei procedimenti amministrativi e nell'emissione di pareri e autorizzazioni di competenza;
3. favorire le iniziative di qualificazione, integrazione e multifunzionalità delle attività agricole nonché di valorizzazione delle attività economiche in aree rurali con particolare riferimento alla tipicità dei prodotti, all'ospitalità e alle specifiche identità culturali del territorio;
4. perseguire e promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio coinvolgendo, con iniziative volontarie, soggetti terzi;
5. mantenere un costante dialogo con i cittadini e gli interlocutori esterni attraverso idonei strumenti di comunicazione;
6. promuovere l'eco-gestione interna in particolare utilizzando il più possibile come materiale di consumo e di cancelleria prodotti a basso impatto ambientale e/o riciclabili;
7. attività di prevenzione incendi.

L'Ente parco è in attesa della certificazione UNI EN ISO 14001:04 e della successiva registrazione EMAS - Reg. (CE) 761/01.

**D. *Partecipazione ad avvisi POR Assi Energia ed Ambiente e POI Energia***

NO

## **E. Pianificazione di sostenibilità ambientale**

L'Ente Parco con Deliberazione n. 28 del 29/04/2011 ha approvato la proposta di Piano per il Parco di cui all'art. 12 "Piano per il parco" della legge 394/91 integrato e modificato dall'art. 2, comma 30, della legge 9 dicembre 1998, n. 426 che disciplina, in particolare, i seguenti contenuti:

- a) organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela;
- b) vincoli, destinazioni di uso pubblico o privato e norme di attuazione relative con riferimento alle varie aree o parti del piano;
- c) sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap e agli anziani;
- d) sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del parco, musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agro-turistiche;
- e) indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

Il piano suddivide il territorio in base al diverso grado di protezione, prevedendo:

- a) riserve integrali nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità;
- b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457;
- c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità. Sono ammessi gli interventi autorizzati ai sensi delle lettere a), b) e c) del primo comma dell'articolo 31 della citata legge n. 457 del 1978, salvo l'osservanza delle norme di piano sulle destinazioni d'uso;
- d) aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività

compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.

Il Piano dopo l'approvazione da parte del consiglio direttivo ed il parere favorevole della Comunità del Parco dovrà essere adottato dalla regione entro novanta giorni dal suo inoltro da parte dell'Ente parco.

Successivamente il piano adottato è depositato per quaranta giorni presso le sedi dei comuni, delle comunità montane e delle regioni interessate; chiunque può prenderne visione ed estrarne copia. Entro i successivi quaranta giorni chiunque può presentare osservazioni scritte, sulle quali l'Ente parco esprime il proprio parere entro trenta giorni. Entro centoventi giorni dal ricevimento di tale parere la regione si pronuncia sulle osservazioni presentate e, d'intesa con l'Ente parco per quanto concerne le aree di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2 e d'intesa, oltre che con l'Ente parco, anche con i comuni interessati per quanto concerne le aree di cui alla lettera d) del medesimo comma 2, emana il provvedimento d'approvazione. Qualora il piano non venga approvato entro ventiquattro mesi dalla istituzione dell'Ente parco, alla regione si sostituisce un comitato misto costituito da rappresentanti del Ministero dell'ambiente e da rappresentanti delle regioni e province autonome, il quale esperisce i tentativi necessari per il raggiungimento di dette intese; qualora le intese in questione non vengano raggiunte entro i successivi quattro mesi, il Ministro dell'ambiente rimette la questione al Consiglio dei ministri che decide in via definitiva.

Infine sono in corso di predisposizione gli altri strumenti di pianificazione e regolamentazione previsti dalla legge 394/91 ossia il regolamento ed il piano pluriennale economico e sociale.

#### **F. *Analisi dei fabbisogni e definizione di obiettivi di efficientamento energetico***

NO

## **Vitalità Territoriale**

### **A. Presenza e numerosità degli stakeholder**

L'area di riferimento presenta numerosi stakeholders, ciò è testimoniato dal forte interesse manifestato nella costituzione del partenariato proponente il **PSL "PAESAGGI & OSPITALITA" Sviluppo dell'offerta Turistica integrata delle aree rurali nel versante Calabro del Parco del Pollino a valersi sull'ASSE IV PSR Calabria 2007-2013 "approccio" LEADER.**

Infatti si è pervenuti ad un partenariato ben rappresentativo e numeroso costituito dalla Pollino Sviluppo che raggruppa circa 90 soci oltre altri 30 operatori privati.

Tra questi ultimi oltre alle Organizzazioni di Professionali Agricole (Confederazione Italiana Agricoltori, Unione Provinciale degli Agricoltori, Confederazione Provinciale Coldiretti), già soci del GAL e con ruoli di responsabilità all'interno del Consiglio di Amministrazione, si segnala il Sindacato UIL, il Sindacato C.G.I.L., la Banca di Credito Cooperativo della Sibaritide Spezzano Albanese, la Cooperativa Agricola Campotenese.

Di particolare importanza l'ingresso dell'Organizzazione di Produttori Sibarit, l'Azienda Agricola Torre di Mezzo OP s.p.a., Azienda Agricola Bonsai.

Aderiscono al partenariato GAL alcune associazioni di produttori come l'Associazione L'Olivicola Cosentina, il Consorzio Olio Bruzio di Qualità, associazioni ambientaliste: Coop.Ambientalista SILVA, MORUS (Centro Internazionale per la Sostenibilità Ambientale degli Agroecosistemi Mediterranei). Fa parte integrante del partenariato promotore del nuovo PSL la "Rete delle Imprese del Pollino", promossa ed istituita dal GAL (in realizzazione di un progetto nell'ambito del Programma Leader+), costituita da circa 50 aziende tra Agriturismo, Bed and Breakfast, Aziende di prodotti tipici, società di servizio, che sono il cuore pulsante dell'attività realizzata dalla Pollino Sviluppo nel corso degli anni.

### **B. Presenza e vitalità dell'associazionismo**

Il territorio presenta un elevato tasso di dinamicità in termini di Associazionismo in tutte le categorie.

Sono infatti presenti tutte le più importanti associazioni ambientaliste (WWF, Legambiente ecc.), tutte le associazioni sindacali, sia quelle del lavoro (CGIL, CISL, UIL) che quelle agricole (CIA, Coldiretti, Confagricoltura). In tutti i comuni sono attive le Pro Loco.



Inoltre sul territorio si sono affermate grosse realtà imprenditoriali, nell'ambito agricolo, come Consorzi di Produttori (SIBARIT-OSAS).

E' presente un Distretto Agroalimentare di Qualità, che annovera, nella società di distretto, tutti i maggiori produttori agricoli dell'area ed è in fase di costituzione la società del Distretto Rurale del Pollino.

Nel settore del turismo rurale, ricettività e prodotti tipici, è presente l'Associazione Pollino Turismo promossa dal GAL Pollino (in realizzazione di un progetto nell'ambito del Programma Leader+), costituita da circa 50 aziende tra Agriturismo, Bed and Breakfast, Aziende di prodotti tipici, società di servizio, che sono il cuore pulsante dell'attività realizzata dalla Pollino Sviluppo nel corso degli anni.

### ***C. Realizzazione di manifestazioni culturali***

L'area di riferimento presenta un'eccezionale vitalità dal punto di vista culturale tanto che è da considerare una risorsa in grado di attrarre il turista in diversi periodi dell'anno. Sono presenti in loco molti musei, chiese e manifestazioni culturali.

Tra le manifestazioni culturali più interessanti sicuramente sono da annoverare, seguendo il calendario, il "Carnevale del Pollino" che si tiene nel periodo febbraio – marzo in Castrovillari, che ha una tradizione antica ed un riconoscimento di valore internazionale, tanto da essere considerato uno dei più importanti dell'intero meridione; la "Giudaica" che si tiene nel periodo pasquale in Laino Borgo, la quale ha delle caratteristiche particolari ed è un appuntamento sicuramente molto suggestivo e di sicuro interesse per i turisti; la Festa della Bandiera che si tiene nel mese di Maggio in Morano Calabro; Primavera dei Teatri, Festival sui nuovi linguaggi della scena contemporanea che si tiene a Castrovillari nel mese di giugno; il Festival Internazionale dei Folklore che si tiene in agosto a Castrovillari, che riprende la tradizione folk della nostra area portando nella nostra zona gruppi di diverse parti del mondo; la festa di Perciavutti, Vino Novello, prodotti tipici, balli popolari di Mormanno che si tiene nella prima decade di dicembre.

Oltre alle principali manifestazioni sopra elencate, in ogni comune per tutto l'anno sono programmati eventi che richiamano turismo enogastronomico e culturale.

## Scheda di valutazione

Elementi di valutazione	Coerenza
<b>Complementarietà ecologica e climatica:</b>	
a. appartenenza ad una medesima area naturale protetta;	
b. appartenenza ad un medesimo sistema naturale ecologico;	
c. appartenenza a medesima zona climatica.	
<b>Vocazione energetica:</b>	
a. presenza di impianti per la produzione di energia rinnovabile;	
b. esistenza di una coalizione produttiva o filiera in ambito energetico;	
c. presenza di risorse naturali utilizzabili a fini energetici (oltre al bosco, foreste, fiumi, ruscelli, insolazione, ventosità ecc);	
d. disponibilità di biomasse, preferibilmente forestali, in loco.	
<b>Complementarietà funzionale:</b>	
a. presenza di gestione condivisa di servizi pubblici locali;	
b. condivisione di servizi socio educativi e sanitari;	
c. appartenenza a medesima ATO;	
d. appartenenza ad un GAL.	
<b>Esperienze pregresse e programmazione:</b>	
a. esperienze in campo ambientale ed energetico;	
b. presenza di un contratto con una Esco;	
c. presenza di certificazioni ambientali (Emas o Iso 14001/16001);	
d. partecipazione ad avvisi POR assi energia e ambiente, e POI Energia;	
e. pianificazione di sostenibilità ambientale;	
f. analisi dei fabbisogni e definizione di obiettivi di efficientamento energetico.	
<b>Vitalità territoriale:</b>	
a. presenza e numerosità degli stakeolder;	
b. presenza e vitalità dell'associazionismo;	
c. realizzazione di manifestazioni culturali.	